

La parola agli esperti

Vulcanologi divisi: il peggio è passato ma è meglio dormire fuori dalle case Soccorsi pronti a fronteggiare allarmi

di Giancarlo Maria Palombi

NAPOLI - Venti secondi, tanto è bastato perché l'evento sismico di ieri pomeriggio fissato sui tracciati strumentali pochi minuti dopo le diciotto riportasse alla mente dei cittadini campani gli eventi nefasti del 23 novembre di 33 anni fa. Diversi e autorevoli gli interventi a commento della scossa avvertita ieri in tutta la regione, in particolare nei Comuni a ridosso delle province di Caserta, Benevento e Napoli. "L'esperienza ci insegna che normalmente, dopo un evento sismico di media portata come quello registrato nella catena montuosa del Matese non dovrebbero seguire movimenti tellurici di grado più elevato - ha spiegato **Giuseppe De Natale**, direttore dell'Osservatorio Vesuviano - ovviamente non si tratta di un'equazione certa e pertanto non possiamo fare previsioni relative a nuove scosse e alla loro eventuale intensità". Decisamente più allarmistico è invece il commento di **Vittorio D'Oriano**, vice presidente del Consiglio nazionale dei geologi. "Parlo con il cuore e non con la ragione, ma mi sento di raccomandare agli abitanti delle località campane dove si è avvertito il sisma di dormire fuori casa per i prossimi tre giorni. Magari in macchina. Anche se mi rendo conto che fa freddo. Ma i terremoti sono talmente imprevedibili che nessuno si può azzardare a dire che il peggio è passato, specie dopo quanto è avvenuto a L'Aquila". "Per ora danni non ce ne sono e non mi risultano segnalazioni in

tal senso - ha sottolineato l'esperto - e pur considerando che quella verificatasi in Campania essendo stata una scossa forte non dovrebbe essere replicata, occorre tenere presente che nella regione c'è una situazione edilizia in strutture ordinarie non antisismiche e questo dovrebbe indurre molta cautela". Il geologo ha ricordato poi che l'epicentro della scossa in Campania "è al centro esatto della catena appenninica che è il fulcro di questi avvenimenti sismici: si tratta di una zona fortemente sismica oltre che vulcanica e non è la prima volta che è soggetta a questi eventi. Basta ricordarsi il terremoto dell'Irpinia". Su connessioni tra le regolari attività sismiche dell'Appennino e gli eventi di ieri tra Caserta, Benevento e Napoli è intervenuto anche **Claudio Chiarabba**, presidente dell'Osservatorio Ingv. "Non possiamo azzardare previsioni a breve termine e certamente non possiamo escludere tantomeno confermare eventuali connessioni tra le scosse di terremoto registrate con epicentro a Gubbio e l'evento sismico che ieri ha interessato la 'dorsale' tra Molise e Campania". I fatti di ieri sono stati anche un banco di prova importante per la macchina dei soccorsi. "Il centro operativo della Questura di Napoli ha curato due attività fondamentali - ha spiegato **Michele Spina**, primo dirigente della polizia di Stato e responsabile dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico - gli operatori della cabina di regia hanno innanzitutto rassicurato i cittadini che hanno preso d'assalto le linee del 113, poi si sono occupati di fare da raccordo tra le altre forze interessate dalla criticità e gli operatori sul territorio. Immediata è stata la disloca-

zione nei punti critici della città di Napoli, in particolare nei quartieri più popolari, di quasi trenta Volanti. I poliziotti hanno tranquillizzato i residenti scesi in strada e fornito supporto alle comitive di turisti presenti nel centro storico della città. Anche nella casa circondariale di Poggioreale sono stati effettuati sopralluoghi, per fortuna - ha concluso - non si sono registrati problemi fatta eccezione per qualche comprensibile scena di panico iniziale". Sul posto del sisma è giunto anche **Mario Falbo**, comandante provinciale dei vigili del fuoco di Caserta: "Abbiamo raddoppiato l'organico per consentire di coprire al meglio questa emergenza e siamo riusciti a dare una risposta tempestiva alla popolazione. Al momento sembrerebbero esserci soltanto danni lievi a qualche struttura, antica ed in particolare al campanile di una chiesa. Per il resto la situazione mi sembra sotto controllo anche se il tutto andrà monitorato in maniera più approfondita in questi giorni. Già da domani (oggi, ndr) partiranno nuove verifiche statiche soprattutto nella zona collinare che mi sembra quella più colpita da una scossa, che è stata comunque di notevole entità ed è stata avvertita dalla popolazione". I caschi rossi sono al lavoro non solo sul Matese, ma su tutta la provincia di Caserta, e sono pronti anche in caso di eventuali nuove scosse: "Non possiamo prevedere quello che accadrà ma possiamo fronteggiare anche ulteriori situazioni di emergenze che ci auguriamo non accadano".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giuseppe De Natale



Vittorio D'Oriano



Claudio Chiarabba



Michele Spina



Mario Falbo